Gruppo consiliare "Cittadinanza&Cambiamento"

INTERPELLANZA

c.a. Sindaco D'Amico

Oggetto: funzionamento delle Commissioni Consiliari e proposta di nuova definizione del mandato.

Come stabilito all'art. 63 del Regolamento Consiliare, il Consiglio Comunale si è dotato di tre Commissioni Consiliari Permanenti, cioè la Commissione Bilancio, la Commissione Patrimonio e Demanio, la Commisisone Urbanisitica. Dall'art. 26 dello Statuto Comunale, apprendiamo che "esse svolgono attività di ausilio all'espletamento delle funzioni attribuite al Consiglio Comunale" (comma "1a") e che "esprimono pareri consultivi sull'attività d'impulso, di indirizzo e di controllo del Consiglio comunale" (comma 2). In questo modo esse consentirebbero un approfondimento sulle materie in oggetto, una assunzione di consapevolezza da parte dei consiglieri, una possibilità di formulare proposta inattuabili con il solo lavoro di seduta di Consiglio Comunale o sulla base degli incontri dei singoli consiglieri insieme ai responsabili degli uffici.

Esse tuttavia, in questi quasi tre anni di mandato, non hanno dato prova di buon funzionamento.

In primo luogo, infatti, sono state convocate un numero di volte non sufficiente a ricoprire l'importante ruolo di approfondimento che sarebbero chiamate a svolgere, come di seguito documentato.

Commissione Bilancio

- 2009, 3 volte (14.09, 24.09, 25.11)
- 2010, 7 volte (31.03 , 7.04, 22.04, 15.05, 19.07, 23.09, 23.11)
- 2011, 4 volte (22.03, 25.06, 24.09, 24.11)
- 2012, 1 volta (17.04)

Commissione Urbanistica

- 2009, 2 volte (14.09, 24.09)
- 2010, 2 volte (25.05, 13.07)
- 2011, 4 volte (6.07, 7.07, 13.07, 27.09)
- 2012, 2 volte (20.01, 27.02)

Commissione Demanio e Patrimonio

- 2009, 1 volta (14.09)
- 2010, 1 volta (16.06)
- 2011, 1 volta (14.07)
- 2012, 0 volte



È evidente che con questa scarsa disponibilità da parte dei Presidenti a convocare le loro rispettive Commissioni e a convocarle solo quando strettamente indispensabile (le date sopra riportate sono spesso di poco precedenti qualche imminente scadenza di Consiglio o di Giunta dettata dalla Legge), rende impossibile:

1. che il Consiglio assuma l'adeguata consapevolezza per poter effettuare la propria attività di indirizzo e controllo dei programmi del Comune,
2. che il Consiglio eserciti la propria azione nella necessaria autonomia di organo istituzionale rispetto alla Giunta.

Un Consiglio Comunale, infatti, ridotto ai tempi e alle esigenze della Giunta non è in grado di esercitare la propria funzione democratica, con detrimento della vita amministrativa del Comune.

Ciò è stato in grande parte evidente anche nell'ultima seduta di Consiglio, il 23.04 u.s., quando, durante la discussione del Rendiconto di Gestione 2011, è emerso con chiarezza che né il Consiglio, né la Giunta avevano sotto controllo l'esatta dinamica dell'andamento dei propri programmi di mandato durante l'anno 2011. Di certo una Commissione Bilancio convocata solo quattro volte nell'anno del "caso Ambrosino", e solo una volta sul Bilancio Consuntivo dello stesso anno, non ha contribuito a determinare chiarezza.

Non è possibile inoltre non constatare che l'Amministrazione Comunale si trova, da anni, in procinto di realizzare il PGT, l'atto più importante del suo mandato e che in questa situazione la Commissione Urbanistica non abbia convocato gli adeguati approfondimenti del caso, comportando che ad oggi non si conosca nessun programma urbanistico, nessuna intenzione, nessuna idea che la Giunta abbia partorito in tutto questo tempo.

La rilevanza della gestione del Demanio e del Patrimonio comunali nell'entrata corrente e capitale, nella spesa corrente, nella capillarità dei servizi erogati (in primo luogo relativi al ciclo urbano dell'acqua) nella programmazione urbanistica, nel contatto con la cittadinanza, con altri enti e con le associazioni, nel perfezionamento degli atti di cessione di immobili a favore del Comune è appena il caso che sia menzionata: ma per il dato clamoroso di una Commissione quasi mai convocata si fatica anche a trovare le parole di commento.

Tuttavia non è solo la scarsa risolutezza nel mandare avanti il lavoro delle Commissioni che crea problemi, ma anche le procedure previste affinché esse lo svolgano adeguatamente e seriamente. In effetti, almeno i Presidenti delle Commissioni dovrebbero avere la possibilità di conoscere con grande anticipo rispetto alle scadenze che la Legge impone per l'approvazione in Consiglio Comunale, i programmi del settore di competenza, dovrebbero poter avere contatti obbligatori e diretti con i funzionari dei diversi settori e con gli Amministratori, a scadenze stabilite. Inoltre si è assistito, specialmente in ambito di Bilancio, ad una differenza nel formato contabile tra i documenti a disposizione dei Consiglieri/Commissione, e quelli su cui concretamente lavorano i tecnici, ciò che rende molto più difficoltoso seguire la situazione del Comune.

Si propone perciò di ridefinire con delibera consiliare il mandato delle Commissioni, in primo luogo verificando con i Commissari se le disponibilità di tempo che avevano all'inizio del mandato consiliare sono rimaste inalterate (perché convocazioni così scarse difficilmente possono trovare altra spiegazione); in secondo luogo, ristabilendone gli obiettivi e le procedure. Ciò che viene qui suggerito è da intendersi ovviamente come mandato di minima delle Commissioni stesse.

Commissione Bilancio

- La commissione Bilancio, salvo il mese di agosto, dev'essere convocata almeno una volta al mese.
- Il Presidente della Commissione Bilancio deve avere a disposizione tutti i documenti della programmazione e verifica economica del Comune un mese prima della loro approvazione in Consiglio per ciò che riguarda il Bilancio di Previsione e i documenti connessi (ivi compreso il Piano

Triennale dei LL.PP.) e venti giorni prima per ciò che riguarda le variazioni di bilancio svolte durante l'anno, e convocare direttamente la Commissione.

- Oltre ai documenti forniti attualmente ai Consiglieri, devono essere forniti anche documenti con le spese di dettaglio delle singole aree, e documenti per servizio/programma in solido che facciano rilevare tutte e ciascuna spesa ed entrata per un singolo programma attuato. Ad esempio, relativamente all'asilo nido, nella parte uscita, tutte le spese del personale di cooperativa e interno al Comune (quest'ultimo scorporato in questo documento dal resto del personale comunale), utenze, lavori effettuati sull'edificio, materiale, ec. Per ogni singola spesa del programma, sia relativamente al bilancio preventivo, che relativamente al bilancio consuntivo, che relativamente alle variazioni devono essere chiaramente rappresentate ed individuabili almeno lo stanziato previsionale dell'anno precedente, l'impegno consuntivo dell'anno precedente, e per l'anno in esame stanziato e tutte le variazioni nel dettaglio in aumento in diminuzione per le entrate e per le uscite, fino al conto finale del singolo costo, provvisorio o definitivo.
- Il Presidente della Commissione Bilancio dovrà auspicabilmente nelle diverse sedute poter convocare i funzionari dei diversi settori, e non solo quello dell'Area Tesoreria/Bilancio.

Commissione Urbanistica

- La commissione urbanistica si deve ritrovare almeno una volta ogni due mesi.
- In essa devono essere illustrati tutti i programmi urbanistici su cui discute l'Amministrazione e che intende realizzare, con pieno accesso ai documenti tecnici, anche informali, a disposizione della Giunta Comunale.
- Ogni sei mesi l'Assessore all'Urbanistica riferisce sull'andamento generale della programmazione urbanistica, sia in termini di realizzazione per gli atti già approvati, sia in termini di preparazione degli atti, per quelli ancora da approvare.

Commissione Demanio e Patrimonio

- La Commissione Demanio e Patrimonio dev'essere convocata almeno una volta ogni due mesi.
- In essa devono essere monitorate costantemente tutte le spese per gli immobili comunali, le entrate, il perfezionamento degli atti di cessione al Comune, l'andamento delle convenzioni con altri enti/persone.
- Dev'essere essere monitorata la congruità dell'offerta di servizio che viene svolta per tramite di utilizzo di strutture demaniali o patrimonio comunale.
- Devono essere monitorati con costanza tutti i lavori sulle strutture comunali, con spese inerenti.
- Dev'essere messa al corrente, con l'anticipo di un anno di tutti passaggi di beni da "indisponibili" a "disponibili"
- Dev'essere discussa la cessione di immobili sia da parte del Comune che al Comune di tutte le operazioni urbanistiche discusse in Commissione Urbanistica.

Cordiali saluti.

Per *Cittadinanza&Cambiamento*

cons. Alessandro Patella